JUVENTUS-FIORENTINA 0-0 — Jon Hansen, ostacolato da Chiappella, sotto la porta di Costagliola (Telefoto

JUVENTUS-FIORENTINA (0-0)

Magnifica la difesa viola

Gli attacchi dei torinesi guidati da Boniperti si sono infranti davanti a Rosetta e compagni

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Travia, Manente; Parola, Oppezzo; Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest.

FIORENTINA: Costagliola, Magrini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasperini.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Spettatori: 35 mila circa. Tempo coperto, leggera pioggia verso la fine del primo tempo e nella prima parte della ripresa. Terreno leggermente pesante.

Calci d'angolo: 5 per la Fiorentina e 12 per la Juventus.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 27 — *La Fiorentina è uscita dallo stadio di Torino con un pareggio molto importante perchè oltre a far segnare un punto in trasferta ai toscani contro un'avversaria del calibro della Juventus di questi tempi, serve ad aumentare quella fiducia e quella sicurezza che le prime partite hanno dato all'undici di Bernardini.*

La Juventus di oggi, particolarmente la sua prima linea, era una grande Juventus, almeno lo è stata per quasi tutto il primo tempo e per lunghi tratti durante la ripresa. Era la Juventus che attacca con velocità e precisione con tre o quattro passaggi in profondità e sfonda, disorienta le difese, le martella con tiri e controtiri da fare impazzire i portieri. Ben tre volte la palla partita dai piedi degli juventini è stata rimandata dai pali della porta fiorentina, innumerevoli volte la sfera ha sibilato a due dita dai pali e Costagliola si è visto perduto. E la Juventus sarebbe passata se la difesa toscana, con Rosetta, Cervato, Magnini, e anche Segato e Chiappella dopo un quarto d'ora di smarrimento, non fosse stata in grande giornata, anzi, in grandissima giornata.

Descriveremo più sotto, nella cronaca, cosa hanno fatto questi cinque uomini, come hanno reagito, resistito, controbattuto alla valanga di azioni bianconere.

La loro splendida condizione fisica unita alla vecchia esperienza, all'affiatamento esistente tra i cinque ha prima impedito che i torinesi riuscissero a dare continuità alla loro pressione, poi è giunta a controllare i movimenti degli avversari e alla fine è quasi riuscita a spezzare il cerchio asfittante che John Hansen e compagni avevano stretto attorno alla rete viola, dove Costagliola non ha avuto un attimo di tregua.

Questa difesa viola, che ha sempre ostacolato le trame degli avversari, che ha sventato le loro azioni, che ha sfiorato il gol in tante occasioni, che ha sfiorato la rete in due occasioni, questa difesa viola, dicevamo, ha dovuto subire le preziose trame degli juventini i quali si impegnano per passare e non passano mai, emoziona e diverte.

Allo scadere del tempo Boniperti dal centro passa a John, sempre alla ricerca del pallone buono per menare la stangata. Ecco la palla buona: da trenta metri il danese tira fortissimo rasoterra ma Costagliola si getta e la palla batte sul palo e ritorna in campo. E poi la fine dei primi quarantacinque minuti.

Nelle tribune i tifosi sono allegri, dicono: «passeremo nel secondo tempo». Ecco, inizia il secondo tempo, e al 4' Montico sfiora la traversa. Montico è un ragazzo a parer nostro ancora rozzo e duro nel trattare la palla, sebbene abbia idee semplici e non arzigogoli come fanno spesso quei ragazzi che nelle loro squadrette sono considerati dei semidei..

Ad ogni modo, prima che Montico, come ha scritto qualcuno, vada in nazionale, ci vorrà del tempo, benchè la schiappineria nel calcio italiano sia tanto grande che anche un principiante può aspirare a posti che un tempo non avrebbe osato sognare neppure in piena notte.

All'11' altro palo juventino, di Praest, su passaggio di Hansen. Passata la burrasca i fiorentini ricominciano nel loro giochetto di rimandare lungo e ora sono anche più svelti negli anticipi perchè più in fiato degli juventini.

I bianconeri studiano bene la barriera fiorentina, cercano la fessura, ma non la trovano: anzi, dal 20' al 30', si gioca a metà campo e Mariani per poco non segna dopo essere sfuggito a Bertuccelli e a Manente: la palla batte sulle spalle di Travia e va in corner.

Altro brivido per la Juventus al 28': è Bacci che si infila tra Manente e Travia e tira da pochi metri ma alto. La Juventus attacca sempre, ma ormai è stanca e i tiri sono sempre più imprecisi. Va notato che durante gli innumerevoli attacchi la Juventus ha si colpito tre volte il palo, ma altri colpi pericolosi in porta non ne ha messi: tutti a fil di traversa o di montante. La folla urla: ha paura che la beniamina non colga la vittoria, ed è una paura ben motivata.

La Juventus si lancia all'arrembaggio e al 42' John Hansen, fattosi strada tra un reggimento di avversari, scaraventa la palla in porta, ma la sfera batte sotto la traversa e ritorna in campo. Viene ripresa da Muccinelli che segna: però il danese, nel saltare, era caduto ed era rimasto a terra sotto porta e l'arbitro prima della rete segnata dal piccolo «Mucci», aveva fischiato per evitare incidenti al danese.

Scene di disperazione in campo e fuori e la partita si conclude.

Un po' di fortuna ha aiutato la Fiorentina, ma è innegabile che la sua difesa è stata bravissima, degna di ogni elogio, sia per l'intelligenza tattica sia per l'entusiasmo e l'impeto con cui ha giocato. Non minore elogio meritano i bianconeri, che abbiamo più volte citato. E Bacci e Gren se si fossero mossi di più e con più brio, sarebbe stato meglio; ma Gren ha la scusante di essere stato ammalato per quasi tutta la settimana.

MARTIN

La cronaca dei 90'

Se la Fiorentina avesse avuto un attacco più battagliero, più unito, più astuto, le cose sarebbero potute andare diversamente.

Purtroppo mancava Vidal e la sua mancanza si è fatta sentire. Gren, convalescente è perciò lento, ha avuto qualche momento felice, ma in complesso non è riuscito a cementare tra di loro i suoi compagni di linea che nella maggior parte hanno agito isolatamente con scarsi risultati. Oggi era il giorno buono per far breccia nella difesa juventina, dove la assenza di Ferrario è stata ancor più notata di quella di Vidal nella Fiorentina. Travia, posto al centro della mediana, non si è mai scostato dai fianchi di Bacci e non ha dato alcun aiuto all'attacco; mentre Oppezzo, stranamente sfasato, non ha certamente fatto sfoggio di buone qualità tecniche.

La Juventus si presenta in campo con le solite calze bianche con le striscie nere inaugurate quest'anno. Le calze bianche sono certamente eleganti e raffinate, ma non pratiche perchè alla fine dell'incontro saranno nere di terra.

Per dieci minuti la Juventus si diletta a giocare a metà campo e poi lentamente ma irresistibilmente, avanza verso Costagliola. Parola, preciso, pensa rapidamente e bene a ciò che deve fare e imposta il gioco dell'attacco con lunghi lanci in profondità. Manente si porta avanti e i due spingono la prima linea che non se lo fa ripetere. Palla a Parola, passaggio a Muccinelli che passa al centro a Hansen; Hansen a Praest. Praest a Muccinelli e tiro fuori.

La musica è questa e Magnini, Cervato, Rosetta, Chiappella e Segato devono scattare a ripetizione come molle di acciaio. La fatica dei difensori aumenta e i bianconeri non smettono di insidiare la porta fiorentina. Finalmente al 26' la prima azione dei viola, che però Bacci spreca con un tiro molle da quindici metri. Bacci gioca con poca energia e fa meraviglia notare la diversità di ritmo esistente tra il suo gioco e quello dei difensori. Gren non corre più di Bacci, mentre Mariani, Gratton e Gasperini si danno da fare ma, data la loro modesta capacità tecnica, non fanno molto.

Al 31' la Juventus va sempre di galoppo e Boniperti, da lato, centra alto. John si precipita per tirare di testa e il goal pare quasi certo, perchè da cinque metri il danese raramente sbaglia; ma Chiappella con il pugno sinistro alza la palla. L'arbitro, che tranne questa svista oggi è stato bravo, non concede il rigore. Il pubblico protesta, ma tale è la superiorità della Juventus che si calma subito, sperando di vedere da lì a poco la rete.

Invece ecco che al 33' Mariani fugge e viene raggiunto da Manente solo a quindici metri da Viola: il tiro del fiorentino, sbilanciato dalla carica dell'avversario, va fuori. Riprende la Juventus ad attaccare di gran carriera, ma le azioni non sono più chiare e semplici come nei primi quaranta minuti. Rosetta e compagni hanno capito che lasciar liberi di cinque metri Boniperti, Hansen, Praest e Muccinelli è uno sbaglio che può costare molto caro e li marcano da vicino. Per i bianconeri le azioni in profondità diventano sempre più difficili.

Mentre nei primi minuti la difesa fiorentina cercava il passaggio, l'uomo a cui dare la palla, adesso, constatata la forza di penetrazione dei bianconeri, rimanda lungo, con sventole di trenta-quaranta metri che poi Farola, Bertuccelli e Manente devono faticare a riportare sui piedi di Hansen e compagni. Il lungo legnoso danese, che secondo i tecnici sarebbe «finito» a causa dei reumatismi, le studia di tutti i colori per liberarsi dalle poco amorevoli cure di Chiappella, che ora non fallisce più una palla: ma il tarchiato toscano lo segue come un segugio segue la lepre e John non passa. Neppure Praest ce la fa con Magrini che picchia dei colpi sulla palla da farla filare da una parte all'altra del campo. Cervato vola in aria e rimanda al volo. Segato e Rosetta imitano con successo gli amici. Lo spettacolo, se lascia a desiderare dal punto di vista tecnico, è però molto divertente: quei cinque diavoli scatenati che rompono le preziose trame degli juventini i quali si impegnano per passare e non passano mai, emoziona e diverte.

Allo scadere del tempo Boniperti dal centro passa a John, sempre alla ricerca del pallone buono per menare la stangata. Ecco la palla buona: da trenta metri il danese tira fortissimo rasoterra ma Costagliola si getta e la palla batte sul palo e ritorna in campo. E poi la fine dei primi quarantacinque minuti.

Nelle tribune i tifosi sono allegri, dicono: «passeremo nel secondo tempo». Ecco, inizia il secondo tempo, e al 4' Montico sfiora la traversa. Montico è un ragazzo a parer nostro ancora rozzo e duro nel trattare la palla, sebbene abbia idee semplici e non arzigogoli come fanno spesso quei ragazzi che nelle loro squadrette sono considerati dei semidei..

Ad ogni modo, prima che Montico, come ha scritto qualcuno, vada in nazionale, ci vorrà del tempo, benchè la schiappineria nel calcio italiano sia tanto grande che anche un principiante può aspirare a posti che un tempo non avrebbe osato sognare neppure in piena notte.

All'11' altro palo juventino, di Praest, su passaggio di Hansen. Passata la burrasca i fiorentini ricominciano nel loro giochetto di rimandare lungo e ora sono anche più svelti negli anticipi perchè più in fiato degli juventini.

I bianconeri studiano bene la barriera fiorentina, cercano la fessura, ma non la trovano: anzi, dal 20' al 30', si gioca a metà campo e Mariani per poco non segna dopo essere sfuggito a Bertuccelli e a Manente: la palla batte sulle spalle di Travia e va in corner.

Altro brivido per la Juventus al 28': è Bacci che si infila tra Manente e Travia e tira da pochi metri ma alto. La Juventus attacca sempre, ma ormai è stanca e i tiri sono sempre più imprecisi. Va notato che durante gli innumerevoli attacchi la Juventus ha si colpito tre volte il palo, ma altri colpi pericolosi in porta non ne ha messi: tutti a fil di traversa o di montante. La folla urla: ha paura che la beniamina non colga la vittoria, ed è una paura ben motivata.

La Juventus si lancia all'arrembaggio e al 42' John Hansen, fattosi strada tra un reggimento di avversari, scaraventa la palla in porta, ma la sfera batte sotto la traversa e ritorna in campo. Viene ripresa da Muccinelli che segna: però il danese, nel saltare, era caduto ed era rimasto a terra sotto porta e l'arbitro prima della rete segnata dal piccolo «Mucci», aveva fischiato per evitare incidenti al danese.

Scene di disperazione in campo e fuori e la partita si conclude.

Un po' di fortuna ha aiutato la Fiorentina, ma è innegabile che la sua difesa è stata bravissima, degna di ogni elogio, sia per l'entusiasmo e l'impeto con cui ha giocato. Non minore elo-

Triestina-Genoa 1-1

TRIESTINA: Nuciari, Balloni, Maldini, Petagna, Ganzer, Derigo; Valenti, Travisan, Ispiro, Curti, Soerensen.

GENOA: Franzosi, Cardoni, Biscattini, Corrente, Cattani, Gremese; Dal Monte, Larsen, Pravisano, Bannika, Delfino.

Arbitro: Ionni di Macerata.

Marcatori: 1. tempo al 2' Curti (ts); al 2. tempo: 17' Dal Monte (Ge) calci d'angolo — 8 per la Triestina 1 per il Genoa.

TRIESTE, 27. — La triestina, partita di slancio, va in vantaggio al 2' del primo tempo con un fortissimo tiro della mezz'ala destra Curti su passaggio di Dorigo. Il Genoa che applica il mezzo sistema con il mediano Corrente sul centro alabardato Ispiro e Cattani in posizione di terzino centrale, reagisce debolmente e sconclusionaatmente, tornando ben presto a subire la pressione dei triestini.

Nella ripresa si verificano alcuni spostamenti, l'ala sinistra genovese Dalfino passa al centro e Pravisano prende il suo posto ma poco dopo tutto ritorna come prima. Nello spazio di sette minuti la Triestina usufruisce di tre calci d'angolo.

Al quarto d'ora, è ancora la Triestina a battere un calcio d'angolo ed il Genoa serrare in difesa sembra rinunciare ad ogni tentativo di contrattacco. Senonchè al 17', su azione personale di contropiede dell'ala Dal Monte, il pallone smistato a Pravisano viene da questi prontamente restituito al veloce compagno che batte Nuciari con un tiro secco da pochi metri. Da questo momento il Genoa, pago del pareggio raggiunto si limita ad azioni di rottura sistematica delle manovre offensive giuliane, spingendosi due sole volte pericolosamente all'attacco. Al 41' il mediano alabardato Derigo, uscito da una mischia furibonda sotto la rete genovese, entra sul pallone e lo mette in rete ma lo arbitro Ienni annulla il punto

PROSEGUE LA MARCIA IRRESISTIBILE DEGLI AZZURRI PARTENOPEI

Il Napoli in gran forma travolge l'Atalanta (6-3)

4 reti di Jeppson e 2 di Vitali - Bella tripletta di Bassetto

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Viney, Ciccarelli, Gramaglia, Gramaglia, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

ATALANTA: Stefani, Bernasconi, Corsini, Annovazzi, Rota, Villa, Brugola, Rassmussen, Cergoli, Bassetto, Cade II.

Arbitro: Bernardi di Bologna

Reti: Jeppson (N.) all'1'35", Bassetto (A.) al 27', Vitali (N) al 29'; Bassetto (A) al 43' del primo tempo. Jeppson (N) al 2', Bassetto (A) al 15', Jeppson (N) al 17', Vitali (N) al 31' Jeppson (N) al 39' della ripresa.

NAPOLI, 27. — Sembrava che il Napoli dovesse vincere a redini basse questa partita con l'Atalanta, anche in considerazione di una sua partenza fulminea che gli aveva dato il primo successo della giornata quando ancora non erano trascorsi due minuti di gioco. Invece la squadra azzurra dopo aver dominato largamente fino al 25' del primo tempo — ed in questo periodo il portiere atalantino Stefani ha salvato letteralmente la sua rete con una serie di prodigiose parate — inopinatamente si è vista raggiunta nel punteggio al 27' con un lungo tiro da fuori area di Bassetto, sul quale Bugatti, un po' perchè ingannato dalla traiettoria un po' perchè accecato dal sole, abbassava istintivamente la testa e la palla terminava dietro le sue spalle. Ma l'offensiva del Napoli riprendeva subito a spron battuto, vivificata da un Jeppson in grandissima giornata, e, dopo appena due minuti, era nuovamente in vantaggio per un gol realizzato di testa da Vitali dopo che Jeppson aveva quasi strappato dalle mani di Stefani, con un preciso colpo di testa, un traversone di Formentin.

Si erano quindi create nuovamente le premesse iniziali con un Napoli sbrigativo e baldanzoso ed un'Atalanta accorta che cercava di contenere la maggiore preponderanza degli azzurri; ma ancora una volta a 2' dalla fine del primo tempo i nero-azzurri lombardi erano in parità. Rassmussen scappava sulla destra e centrava indietro sotto porta ove Bassetto lasciato smarcato da Ciccarelli di testa poteva battere per la seconda volta Bugatti.

Nella ripresa al 15' vi erano una punizione dal limite contro il Napoli. Sul rimpallo nasceva una nuova punizione battuta da Bassetto, ma l'arbitro Bernardi vedeva Vitali tagliare la strada proprio nel momento in cui partiva il tiro e faceva ripetere il fallo. Questa volta tirava Annovazzi che segnava nell'angolo basso. Di nuovo in parità il Napoli si scatenava ancora. Non erano trascorsi due minuti che Jeppson su una punizione battuta da Gramaglia soffiava il tempo a Stefani e portava la sua squadra a 4-3. Dopo una rete di Pesaola annullata dall'arbitro era Vitali che segnava il quinto gol del Napoli su azione Pesaola-Formentin-Vitali.

Al 39' Jeppson raccogliendo una corta respinta di pugno di Stefano su tiro di Vitali, otteneva il quarto gol personale ed il sesto per il Napoli; nella squadra vittoriosa superlativa la prova di Jeppson ed eccellenti le prestazioni di Formentin, Gramaglia e Pesaola; dell'Atalanta Stefani, Bassetto e Rassmussen. Non sempre preciso l'arbitraggio.

Bologna - Torino 2-0

BOLOGNA: Giorcelli, Cattozzo, Ballacci, Pilmark, Greco, Jensen, Mike, Garcia, Cappello, Randon, La Forgia.

TORINO: Romano, Molino, Farina, Rimbardo, Giuliano, Moltrasio, Boscolo, Tagnin, Biagioli, Buhtz, Bertoloni.

Arbitro: Bellè di Venezia, spettatori 16.000 circa

Tempo: coperto, terreno buono.

Rete: 1 tempo 25' Garcia, ripresa: 14' Cappello.

BOLOGNA, 27. — Partita tecnicamente poco elevata, anche per la sproporzione dei valori in campo, a un Torino indeciso e inconcludente si è opposto un Bologna sicuro di sè, sensibilmente migliorato rispetto alle precedenti esibizioni. Il tanto atteso rientro di Mike ha deluso quanti su di lui puntavano. Cappello ha giocato discretamente. L'attacco rossoblu, abbastanza sbrigativo, si è appoggiato su Garcia, in grande giornata. I tre pali oltre al corner (9 a 3) indicano che il bottino poteva essere ben maggiore. La confusione generale di un ordine «sottosopra» ha avuto il suo acme nell'attacco granata: gente senza idea, senza tiro, senza coordinamento. La mediana, seppure un tantino migliore, ha mostrato pure disordine ed imprecisione, un poco meglio i due terzini, al portiere si può imputare il goal di Cappello.

Vittorie di Gardini e Merlo ai campionati di tennis

GENOVA, 27. — Favoriti dal tempo bello sono ripresi oggi a Genova i campionati italiani

Folto pubblico nelle tribune per gli attesi incontri di Gardini e Merlo. Il numero 1 del tennis italiano, che giocava opposto a Lazzarino impegnatosi in un gioco di forza, ha sfoggiato il suo stile, anche se spesso discutibile e talvolta un po' falloso soprattutto nel giuoco di piede. Lazzarino ha mancato molte palle, Merlo, invece, in un incontro piuttosto opaco, ha stentato a ritrovare la sua vena migliore e dopo aver perduto il primo set e riuscito ad aggiudicarsi il secondo soltanto al 12 di gioco, concludendo poi con facilità.

Negli altri incontri Cucelli ha vinto con relativa facilità su Ebner difesosi onorevolmente. L'incontro più seguito e che ha raccolto una messe di applausi è stato quello tra il giovane Pietrangeli e Sirola, vinto dal primo in 5 set e dopo ben 52 giochi.

Nel femminile la Sciaudone ha battuta la Pericoli in tre set e la Migliori ha imposto la sua classe sulla Misuri battendola nettamente.

Ecco il dettaglio degli incontri:

Singolare maschile: Esente b. Belardinelli 4-6, 5-2, ritirato; Pietrangeli b. Sirola 6-3, 7-9, 2-6, 6-4, 6-3; Gardini b. Lazzarino 6-1, 6-4, 6-0; Merlo b. Maggi 4-6, 7-5, 6-1, 6-1; Del Bello M. b. Gori 6-2, 6-3, 6-4; Del Bello R. b. Medici 4-6, 6-1, 9-7, 6-1; Pautassi b. Esente 6-1, 6-3, 6-3; Bergamo b. Sada 6-2, 6-3, 6-4; Cucelli b. Conar 6-3, 6-2, 6-2.

Singolare femminile: Mamo b. Paoletti 6-3, 6-3; Staudene b. Pericoli 6-1, 7-9, 6-4; Gambre b. Frigerio 6-4, 6-4; Migliori b. Misuri 6-0, 6-1; Veronesi b. Bozano M. T. 4-6, 6-2, 6-4; Ramorino b. Arlati 5-7, 6-4, 6-4.

Doppio maschile: Pietrangeli-Fachini battono Parri-Parri 6-1, 6-1, 6-2; Gori-Pincassi battono Lazzarino-Mauro 6-3, 6-0, 6-3; Sada-Medici battono Caccia-Scribani 6-1, 6-3, 6-1; Bergamo-Sirola e Guerrellena Cauvin 8-6, 6-2, 6-8, 6-5, sospeso per oscurità.

NAPOLI-ATALANTA 6-3 — Il portiere bergamasco Stefani, ostacolato da Vitali, tenta la parata sul tiro di Jeppson: invano. E' la seconda rete del biondo svedese - (Telefoto)

LORENZI E SKOGLUND ANCORA I MIGLIORI DEI NERO-AZZURRI

Con un gran primo tempo l'Inter supera la Spal (4-2)

Nella ripresa i campioni d'Italia si sono riposati ed hanno lasciato giocare i ferraresi

INTER: Ghezzi, Armano, Padulazzi, Neri, Giacomazzi, Fattori, Lorenzi, Mazza, Brighenti, Buzzin, Skoglund.

SPAL: Bertocchi, Lucchi, Dell'Innocenti, Busnelli, Bernardin, Castoldi, Olivieri, Stefanini, Bulent, Okner, De Vito.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Reti: 1. tempo: al 10' Buzzin, al 15' Skoglund, al 37' Lorenzi al 38' Stefanini (Spal), al 39' Brighenti; Secondo tempo: al 20' Bulent (Spal).

Calci d'angolo: 4 a 2 per l'Inter.

Spettatori 25.000 circa.

MILANO, 27. — Con un primo tempo di gran classe l'Inter ha battuto la vivace compagine ferrarese. Nei primi 15 minuti i nero-azzurri hanno sfoggiato un gioco redditizio che li ha portati per due volte alla segnatura. Lorenzi e Skoglund sono stati ancora una volta i migliori dell'attacco. Buona è stata anche la prova di Mazza accorto suggeritore delle trame d'attacco. La difesa ha avuto attimi di sbandamento nel secondo tempo, quando però ormai il risultato era sicuro.

Gli spallini hanno giocato con grande volontà, senza darsi per vinti neppure quando le reti al passivo non lasciavano più alcuna speranza per un risultato positivo. Stefanini, Olivieri e Bernardini sono stati i migliori.

Al 10' prima rete della giornata: Skoglund con una impensata giravolta, porge la palla all'accorrente Buzzin che segna con un violento tiro.

Galvanizzati dal successo i neroazzurri insistono all'attacco ma i bianconazzurri si difendono tenacemente precludendo la via del gol agli avversari fino al 37' quando Lorenzi con una lunga galoppata segna a porta vuota dopo aver superato anche il portiere. Al 38' e al 39' altre segnature: prima per merito di Stefanini che raccoglie al volo un traversone battendo Ghezzi con facilità, poi con Brighenti che porta a quattro le reti per la sua squadra, deviando un tiro di Skoglund.

Nella ripresa l'Inter, paga del risultato, rallenta il ritmo delle azioni permettendo agli spallini di distendersi a loro volta all'attacco. Al 20' Bulent accorcia le distanze riuscendo a trovare uno spiraglio tra le gambe dei difensori neroazzurri assiepati in area di rigore. La Spal tenta ancora di rimontare, ma la scarsa incisività dei suoi uomini di punta le impedisce di pervenire nuovamente alla segnatura. Al 29' l'arbitro annulla una rete di Olivieri.

Sampdoria - Milan 2-1

SAMPDORIA: Pin, Gratton, Podestà, Mari, Fommei, Agostinelli, Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

MILAN: Buttoni, Silvestri, Zagatti, Baraldo, Padroni, Tognon, Vicariotto, Liedholm, Nordhal, L. Soerensen, Frignani.

Arbitro: Massai di Pisa.

Reti: Frignani al 15' del secondo tempo; Gotti al 26 e Tortul al 31' del secondo tempo.

Note: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni, un forte vento ha soffiato per tutta la partita. Per uno scontro con Tognon, Hansen è rimasto fuori campo per 3' nel primo tempo. Calci d'angolo 6 a 5 a favore del Milan. Spettatori 25 mila circa. In tribuna stampa Giuseppe Meazza.

GENOVA, 27. — La Samp è riuscita a cogliere il primo successo della stagione per il maggior impegno dimostrato da tutti i suoi giocatori i quali se inferiori agli avversari, hanno però disputato l'incontro con spirito agonistico veramente encomiabile.

Dopo aver subito a lungo il predominio dei rossoneri sia nel primo tempo che all'inizio della ripresa, predominio concretatosi al 15' con un gol di Frignani, i bluccerchiati sono partiti all'assalto della rete di Buffon ottenendo il pareggio e con Tortul la vittoria, che avrebbe anche potuto raggiungere un risultato assai più pingue se il bravo portiere milanista non avesse compiuto parate di gran classe.

Del Milan ben poco da dire: la squadra presenta molte lacune sia in avanti che nella mediana, ha un gioco slegato e pur avendo portato un maggior numero di attacchi nel primo tempo non è riuscita a passare. A tutto ciò si deve obbiettivamente aggiungere che oggi i suoi avanti non hanno saputo sfruttare facili occasioni e che Pin ha operato alcuni salvataggi con buona fortuna.

La prima rete è giunta inaspettata al 15 per opera di Frignani che raccolta una respinta di Mari allunga la palla: la sfera passa tra una selva di gambe e entra in rete tra lo stupore generale. Undici minuti dopo il pareggio dovuto a una errata valutazione di Buffon il quale ritiene che il tiro di Tortul sia fuori mentre la palla batte contro il montante, raccoglie Gotti e segna. Al 31' Pin respinge un forte tiro di Soerensen e porge a Baldini, l'ala fugge e dalla bandierina crossa al centro ove Tortul non ha difficoltà a realizzare.

Como - Pavia 1-0

PAVIA: Baggini, Vairnai, Spertini, Morin, Colla, Mariani, Parodi, Rosa, Mazzoni, Fiorio, Farinelli.

COMO: Bardolli, Boniardi, Brancaleoni, Battistella, Mezzadri, Viciani, Malighetti, Turconi, Ghiandi, Zanotto, Radaelli.

Arbitro: Orlandini; di Roma.

Reti: Ghiandi al 6' del primo tempo.

Calci d'angolo: 5 a 2 per il Como.

Spettatori: ottomila circa.

ANCORA UN SUCCESSO STRANIERO NELLA «CORSA DEI MILIONI»

Vittoria del francese Montlouvier nel XIV Gran Premio di Merano

Nettamente distaccati gli altri concorrenti — Fogliano si è classificato terzo

(Dal nostro inviato speciale)

MERANO, 27. — *Un sole non simbolico, uno splendente sole italiano, è venuto a ravvivare il volto di questa nostalgica città bilingue, affogata nella pioggia in questo grigio scorcio di stagione. Ma il bel tempo non è venuto a salutare una vittoria dei colori italiani, poichè per la quarta volta consecutiva a partire dal 1950, quando Le Dadar si imponeva ad Ermellino e Iagir, i colori stranieri hanno nuovamente trionfato in questo Gran Premio Merano, per merito di Montlouvier, che lasciava staccati a quattro lunghezze, in lotta fra loro per le piazze; Bayard e Fogliano.*

Ammiratissima la sfilata dei nove concorrenti, che alle 16,10, puntualissimi, entrano in pista suscitando applausi e ammirazione. Portatisi ai nastri, la partenza non si faceva attendere molto, al «via» era Bayard che prendeva la testa per condurre davanti a Marder, Montino, Fogliano, Montlouvier, Lanittis, Zulian, Babillarde e l'Apprenti Sorcier, staccato in coda. Al primo passaggio davanti alle tribune, Bayard conduceva sempre precedendo il rappresentante tedesco; seguivano Montino e gli altri.

Passata la diagonale, nessun mutamento di sorta. Meravigliava, sopratutto la insistenza di Bayard in testa a tutti e già si delineava la possibilità di una vittoria francese, quando Montino veniva ad affiancare il compagno di colori e Montlouvier lasciava le retrovie per portarsi in mezzo al gruppo. Al muro, però, si aveva il colpo di scena per la caduta di Babillarde, che si toglieva di gara danneggiando leggermente il concorrente tedesco Marder. Garangio, lo sfortunato fantino rimaneva un momento stordito sul campo, ma si riprendeva ben presto senza riportare serie contusioni.

Al secondo passaggio dalla dirittura di fronte Montlouvier allungava sui primi, portandosi alla coda di Bayard e precedendo Lanittis, Fogliano, Zulian e gli altri, mentre Montino si fermava e non terminava il percorso. All'inizio della curva finale, Montlouvier affiancava il battistrada e lo superava per prendersi del vantaggio sul connazionale, che resisteva ad un avvicinamento minaccioso di Fogliano e Zulian. In retta di arrivo, il francese puntava al traguardo da vincitore, mentre Zulian allo steccato e Fogliano al largo, finirano davanti a Bayard in bella lotta, provocando la fotografia onde definire i piazzamenti residui. Il mezzo meccanico, poi, così sanciva il risultato finale:

1) Montlouvier (kg. 69,500, C. Maire); 2) Zulian a quattro lunghezze; 3) Fogliano a una incollatura; 4) Bayard a una incollatura; 5) Lanittis.

Poco dopo la bandiera francese saliva tra gli applausi del folto pubblico sul più alto pennone dell'ippodromo di Merano.

VITTORIO SIRTORI

Sugli altri ippodromi

A TRIESTE, il Premio «Città di Trieste» (lire 2 milioni) sui m. 2080 al quale erano iscritti 5 cavalli, tra i quali Hit Song ha visto la facile vittoria dell'americano che ha neutralizzato i 40 metri di svantaggio che aveva alla partenza.

Ecco il dettaglio Premio «Città di Trieste»: 1. Hit Song in 1'18"8; 2. Karamazoff; 3. Egan Hanover. Tot. 24, 15, 19, (49). 147. La corsa Totip. Premio «Montebello»: 1. Kukurusa, 2. Edelweiss, 3. Montepolo. Tot. 56. 14, 14, 16 (43). 80. Le altre corse sono state vinte da Eritora Terranova, Opel, Cantico, Mariolo, Ariadne, Isolana.

A BOLOGNA, Empire ha ottenuto una brillante vittoria nel Gran Premio «Continentale» dotato di oltre 4 milioni.

Gran Premio «Continentale» (lire 4.200.000, m. 2100): 1. Empire, 2. Zante, 3. Hopalong, 4 Neiumbo. Tot. 22, 18, 73, 40 (244). Le altre corse sono state vinte da Zarina, Governatore, Dick Johnson, Atreo, Verno, Rovo, Pensé, Geruo.

A TORINO, l'ultima riunione autunnale di trotto all'ippodromo di Mirafiori con al centro il Premio di Chiusura che è stato vinto da Negriero, guidato da Fausto Branchini; 2. Rosario, 3 Gallinaro, 4. Ivo. Tot. 17, 13, 22, (46).

Le altre corse sono state vinte da Azzaion, Noctna, Winnipeg, Archi, Ippita, Rolando, Azalea Rossa.

UNA BELLA GARA DI NUOTO

A Galletti (R.N. Florentia) la traversata di Viareggio

VIAREGGIO, 27. — Si è svolta oggi a Viareggio la 27ma edizione della traversata a nuoto della città con la partecipazione di un folto gruppo di concorrenti. La gara ha visto fin dalle prime bracciate il dominio del sedicenne Galletti, della «Rari Nantes Florentia» che ha imposto una andatura sostenuta a tutti i concorrenti. A notevole distanza dal vincitore si è piazzato lo spezzino Baracchini che ha rintuzzato gli attacchi di Resasco e Catani.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1) Galletti Paolo della «Rari Nantes Florentia» che impiega a coprire i 1600 metri del percorso in 22'52"; 2) Baracchini Giovanni U.S. Lericina in 23'50"; 3) Resasco Fioravanti della Chiavari Nantes in 23'52"; 4) Catani Aldo della Chiavari Nantes in 24'20"; 5) Fastani della Rari Nantes di Livorno» in 24'24"; 6) Goffedo Giacomo della Rari Nantes Argentario in 24'21"; 7) Monzi Giovanni della Rari Nantes Florentia in 26'9"; 8) Francisci Giancarlo della Rari Nantes Florentia in 26'15"; 9) Chirici Umberto della Rari Nantes Florentia in 26'15"; 10) Scotto Orlando della Rarf Nantes Argentario in 26'24".

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

*Brescia-Fanfulla	4-2
*Cagliari-Catania	3-1
*Marzotto-Salernitana	3-1
*Messina-Monza	0-0
*Modena-Treviso	0-0
Vicenza-*Padova	1-0
Como-*Pavia	1-0
*Pro Patria-Alessandria	3-2
*Verona-Piombino	1-0

Le partite di domenica

Catania-Monza; Como-Alessandria; Fanfulla-Marzotto; Vicenza-Cagliari; Messina-Pro Patria; Modena-Brescia; Piombino-Pavia; Salernitana-Padova; Treviso-Verona.

La classifica

Como	3	3	0	0	7	0	6
Vicenza	3	2	1	0	2	0	5
Verona	3	2	1	0	2	0	5
Brescia	3	2	1	0	6	3	5
Cagliari	3	2	0	1	4	2	4
Pro Patria	3	2	0	1	10	7	4
Monza	3	1	2	0	5	4	4
Marzotto	3	2	0	1	4	7	4
Messina	3	1	2	0	1	1	4
Saler.na	3	1	1	1	3	3	3
Catania	3	1	1	1	4	5	3
Piombino	3	1	0	2	4	4	2
Pavia	3	1	0	2	3	4	2
Modena	3	0	2	1	2	3	2
Aless.ria	3	0	1	2	5	7	1
Treviso	3	0	1	2	2	7	1
Fanfulla	3	0	0	3	4	8	0
Padova	3	0	0	3	2	8	0

Serie C

I risultati

*Carrarese-Maglie	0-0
*Empoli-Pisa	2-0
*Lecce-Carbosarda	1-1
*Parma-Catanzaro	3-2
*Piacenza-Lucchese	6-1
*Samb.se-Mantova	2-2
*Sanremese-Arstaranto	2-1
*Siracusa-Livorno	2-0
*Venezia-Lecco	1-1

Le partite di domenica

Arstaranto-Maglie; Carbosarda-Venezia; Catanzaro-Livorno; Lecce-Mantova; Lecco-Sanremese; Lucchese-Sambendettese; Parma-Siracusa; Piacenza-Empoli; Pisa-Carrarese.

La classifica

Parma	3	3	0	0	12	3	6
Sanremese	3	2	1	0	6	3	5
Arstaranto	3	2	0	1	5	2	4
Carrarese	3	1